

Restano alle dipendenze della Provincia 1200 giovani assunti nel '78

Concorso e poi assunzione per i precari della «285»

Sono bibliotecari, ricercatori, cantonieri: un patrimonio di esperienze. La mappa dell'inquinamento — Nessun problema per il personale in ruolo

In tutto sono quasi 1200. Per due anni hanno lavorato per la Provincia come bibliotecari, o ecantoniari, o facendo rilevazioni sulle fonti di inquinamento della provincia, dando il proprio contributo al decollo della neonata ULS. Un patrimonio di esperienze e capacità lavorative che rischia di andare perduto e questo perché, due anni dopo l'assunzione — così dice la legge «285» — tutti quei giovani dovrebbero abbandonare il posto di lavoro, tornare disoccupati. Ma questo non accadrà. Delle loro capacità, del loro lavoro sia la Provincia che i diversi comuni presso i quali questi precari hanno lavorato, hanno bisogno. Per restare in pianta stabile dovranno sostenere un concorso — ha detto ieri l'assessore al personale di Palazzo Valentini, Tideo — ma non sarà un concorso selettivo, si tratterà di stabilire la effettiva idoneità a esercitare le funzioni richieste.

Quindi non più precari ma dipendenti della Provincia a tutti gli effetti, anche se in parte, dislocati presso i Co-

muni. Per tutti comunque — ha detto Tideo — c'è lavoro in quantità da svolgere. Dei 1173 giovani della «285» assunti a tempo determinato (inizialmente erano 1249, ma una piccola parte ha poi trovato altre occupazioni) il 50 per cento lavorerà negli uffici e nei servizi della Provincia, il restante 50 per cento sarà decentrato.

Questi sono i lavori svolti fino ad ora dai 1173 precari e quindi le specializzazioni professionali acquisite:

ARTIGIANATO — In questo settore ne sono stati impiegati 90. È stato fatto un censimento delle botteghe artigiane di tutta la provincia. Adesso a Palazzo Valentini esiste un centro di raccolta e elaborazione dati che tra breve potrà anche disporre di un computer elettronico.

ARTIGIANATO — In questo settore ne sono stati impiegati 300 giovani «cantonieri». Un lavoro prezioso che sarebbe del tutto inopportuno interrompere.

PUBBLICA ISTRUZIONE — Nelle biblioteche o come restauratori hanno lavorato 218 giovani della «285». Spesso sono stati riattivati centri di lettura fermi da anni.

ALTRI SETTORI — 109 «precari» hanno prestato servizio presso i centri di igiene mentale o altri centri sociali, 23 hanno preso parte alla preparazione dei progetti provinciali, cioè l'ufficio tecnico

e il centro elettronico. Molti giovani di questo settore poi hanno prestato servizio nelle ULS dando un contributo non indifferente al funzionamento di questi organismi nella difficile fase del decollo.

Proprio perché la scadenza dei contratti è vicina, la Regione (in questo caso competente) si è impegnata a far svolgere le prove d'esame entro la prima metà di novembre. Questo permetterà tra l'altro di poter formare in tempo utile le graduatorie dalle quali sia la Provincia che i Comuni potranno attingere il personale necessario.

L'inserimento di questi giovani non dovrebbe creare difficoltà tra il personale di ruolo della Provincia. Non c'è alcuna possibilità che le carriere vengano in qualche modo bloccate. Ha detto l'assessore Tideo: «solo il 50 per cento dei posti vacanti infatti è riservato agli assunti della 285, il restante è a disposizione del personale di ruolo che potrà accedere regolarmente tramite concorsi interni».

INQUINAMENTO — In questo settore (presso università agrarie, comunità montane, enti di sviluppo agricolo) hanno lavorato fino ad oggi 400 giovani «precari». È stato fatto un censimento dei pozzi, delle acque in generale e dei fanghi. È stata redatta una mappa delle fonti di inquinamento della provincia, un contributo non indifferente all'attuazione della legge sull'inquinamento (legge Merli).

STRADE — Nella manutenzione delle strade di interesse provinciale hanno lavorato 300 giovani «cantonieri». Un lavoro prezioso che sarebbe del tutto inopportuno interrompere.

PUBBLICA ISTRUZIONE — Nelle biblioteche o come restauratori hanno lavorato 218 giovani della «285». Spesso sono stati riattivati centri di lettura fermi da anni.

ALTRI SETTORI — 109 «precari» hanno prestato servizio presso i centri di igiene mentale o altri centri sociali, 23 hanno preso parte alla preparazione dei progetti provinciali, cioè l'ufficio tecnico

Stasera al Politecnico «Bernardo D'Arezzo e Sophia Loren sposi»

Eugenio Maciari e Mariastella Greco presentano da questa sera al Politecnico Bernardo D'Arezzo e Sophia Loren sposi, spettacolo che racconta di due pazzi, rinchiusi in manicomio, che recitano la storia della propria vita sperando di vincere la nevrosi. Ma al di là del matrimonio scherzoso, c'è una sorta di meditazione sulla situazione precaria di molti attori di oggi. Eugenio Maciari, autore del testo, spiega che ha voluto «minimizzare» due personaggi con un'atmosfera a metà tra la burla e la denuncia; così, probabilmente, ci sarà anche da ridere, ma su un problema, quello della vita degli attori, che non è sempre comico.



Di dove in quando

Clavicembalo moderno senza la parrucca incipriata

Era di scena il clavicembalo, martedì sera, alla Galleria d'arte moderna, ma senza la tradizionale parrucca incipriata: Mariolina De Robertis ce ne ha mostrato un aspetto meno noto (e altrettanto affascinante), nell'ambito dei concerti di «Nuova Consonanza», presentando brani di autori contemporanei, molti dei quali dedicati a lei che del clavicembalo è oggi una delle più sensibili e intelligenti interpreti.

Tutti i brani erano per clavicembalo solo, tranne l'ultimo, ossia la *Suite per clavicembalo e nastro magnetico* di Trythall, in cui il dialogo tra i due «strumenti» è, in realtà, una vera e propria lotta tra l'esile melodia tonale, proposta dal suono chiaro e netto del clavicembalo, e gli interventi, sempre più indiscreti e informali, del suono elettronico e di quello (registrato su nastro) di un altro clavicembalo dalle sonorità aspre e distorte: un brano umoristico, di grande effetto, ma, forse, di minore interesse rispetto ad altri eseguiti dalla De Robertis e cioè l'*Intitolatura* di Aldo Clementi, in cui il clavicembalo indaga le sue possibilità timbriche con brevi frasi che si ergono, come monoliti sonori, in uno spazio fatto di desertici silenzi; la *Toccata* di Scarlatti, con echi virtuosistici che affiorano negli arpeggi serrati; il *Continuum* di Ligeti, che riesce a piegare il suono discreto della tastiera fino a fargli esprimere quell'atmosfera di fluidità che è una costante nella produzione del musicista ungherese. Earle Brown era presente con *Nine rare bits*, un «puzzle» sonoro, fatto di nove tessere che possono essere assemblate a piacere durante l'esecuzione, seguendo un ordine diverso da quello della partitura. Di questo e degli altri brani in programma (la *Cadenza per Trasparenze* di Bortolotti, e poi musiche di Laganà e di Vancor), la clavicembalista ha offerto una esecuzione vivacissima e di rilievo che è stata premiata da applausi calorosissimi. Come bis, la De Robertis ha ripetuto il brano di Ligeti.

Arte

Uno scandaglio delle voragini moderne

André Masson alla Galleria «2 C»

quasi alla maniera di un «sismografo» che registra nel percorso lineare ritmico del segno tracciato da un pennino i movimenti allarmanti della terra. Masson è allarmante ma anche erotico e dionisiaco (c'è un non so che di greco come scritto-dipinto sulla superficie di un vaso in molti suoi dipinti) col suo scrivere dipingendo.

Jean Leymarie, nel breve ma succoso scritto di introduzione al catalogo, parla di un visionario nordico entusiasta che passa le Alpi e di uno «slancio della scrittura» che tocca la magia della scrittura, della calligrafia cinese e ricorda che uno dei suoi celebri maestri, della dinastia Song, raccontasse di aver trovato il «disegno» stile dopo una prova di esercizio, osservando due serpenti combattere su un viottolo di campagna. Per Leymarie, Masson è il creatore di una «linea errante» e «irresistibile pulsione dell'Eros» — anima il flusso della natura, il corso degli astri e le impronte del corpo umano».

Per dire di Masson il racconto del combattimento dei due serpenti è di forte suggestione e aiuta a penetrare quel non so che di organico gusciano e di collettivo che si fonde nella scrittura-pittura del geniale surrealista. Una cosa importante, mi sembra, resta tacita o minimizzata: come e quanto i viaggi (americano, cinese, italiano, ecc.), reali o mentali, lucidi o deliranti, costituiscono per Masson una linde, una sorta di rianimazione degli spessori della storia e un gettare scandagli in voragini abissali.

Dario Micacchi

Il riflusso investe l'avanguardia musicale spagnola

L'Accademia spagnola di Belle arti, ha presentato una rassegna di giovani musicisti spagnoli le cui opere sono state eseguite con notevoli puntualità dal «Gruppo Koen», noto anche in Italia dal 1974. Attuale direttore del complesso è José Ramon Encinar, non estraneo, pur giovanissimo, alla nostra vita musicale, oltre ai nomi illustri di Jesús Villa Rojo e Luis de Pablo, presenti rispettivamente con *Obtener Varietas* e *Cesuras* (considerevoli pagine di alcuni lustri fa), quelli meno noti di Miguel Martín Llado con *Predicacion ultima*, lavoro recente animato da una recitazione sovrapposta con fini espressivi a un tessuto musicale ricco di motivi ibridi; di Carmelo Baraona, di cui si è udito Polifonia, una distillazione di suoni su una pedale articolata timbricamente da armonici recuperati; di Joan Guinjoan che ha presentato *Koen 77*, dedicato al «Gruppo Koen», un agglomerato di luoghi poetici, di atmosfere trasparenti e di ritmiche geometrie non prive di asperità e accensionali fomiche.

Di rilievo particolare, *Lama* di Schubert, a petto del più impegnativo confronto, il «Bernera» ha aderito con visuale semplicità alla semplice cordialità della pagina haydniana, dando, con consumata saggezza, un senso anche alle pallide parti che accompagnano la prevalente melodia del primo violino: una rivelazione. Tanto generoso acume non poteva far inascoltare all'improvviso *Quartetto n. 4* di Bartók, la pagina più problematica della serata, una nuova, reale asperità espressiva che fuochesce, alta temperatura, i nobilita, ma differenti metalli del testo, i termini di un lessico apparentemente disageggiato, in un luminoso e trasparente clima incline a stemperare senza sminuirlo l'impetuoso ardore di un umanistico indulgenza.

Il pubblico, che ha interrotto il «Bernera», è affrettatamente piaciuto, con un entusiasmo, ha capito che la musica — e i musicisti — devono molto ad un complesso quale il Quartetto di Berna.

Gloria per Bartók con applausi a scena aperta

Il riflusso investe l'avanguardia musicale spagnola. L'Accademia spagnola di Belle arti, ha presentato una rassegna di giovani musicisti spagnoli le cui opere sono state eseguite con notevoli puntualità dal «Gruppo Koen», noto anche in Italia dal 1974. Attuale direttore del complesso è José Ramon Encinar, non estraneo, pur giovanissimo, alla nostra vita musicale, oltre ai nomi illustri di Jesús Villa Rojo e Luis de Pablo, presenti rispettivamente con *Obtener Varietas* e *Cesuras* (considerevoli pagine di alcuni lustri fa), quelli meno noti di Miguel Martín Llado con *Predicacion ultima*, lavoro recente animato da una recitazione sovrapposta con fini espressivi a un tessuto musicale ricco di motivi ibridi; di Carmelo Baraona, di cui si è udito Polifonia, una distillazione di suoni su una pedale articolata timbricamente da armonici recuperati; di Joan Guinjoan che ha presentato *Koen 77*, dedicato al «Gruppo Koen», un agglomerato di luoghi poetici, di atmosfere trasparenti e di ritmiche geometrie non prive di asperità e accensionali fomiche.

Di rilievo particolare, *Lama* di Schubert, a petto del più impegnativo confronto, il «Bernera» ha aderito con visuale semplicità alla semplice cordialità della pagina haydniana, dando, con consumata saggezza, un senso anche alle pallide parti che accompagnano la prevalente melodia del primo violino: una rivelazione. Tanto generoso acume non poteva far inascoltare all'improvviso *Quartetto n. 4* di Bartók, la pagina più problematica della serata, una nuova, reale asperità espressiva che fuochesce, alta temperatura, i nobilita, ma differenti metalli del testo, i termini di un lessico apparentemente disageggiato, in un luminoso e trasparente clima incline a stemperare senza sminuirlo l'impetuoso ardore di un umanistico indulgenza.

Segnalazioni

Un'idea di teatro: Gae Aulenti, Arduino Cantafiora, Bruno Minardi, Franco Purini, Massimo Scolari, Galleria A.A.M. in via del Vantaggio 12. Fino al 9 novembre.

Alberto Zevi: antologia 1933-1980. Galleria Ca' d'Oro in via Condotti 8-a. Fino al 10 novembre.

Lorenzo Tornaboni: Galleria Giulia in via Giulia 148. Fino al 18 novembre.

Elisa Mattiacci: Galleria «E3» in via del Babuino 79. Fino al 10 novembre.

Barocchetto: Nella stanza della Sfringe. Galleria «La Margherita» in via Giulia 108. Fino al 18 novembre.

Ianna Koumelli: Galleria Mario Diacono in piazza Signorilli 24. Fino al 19 novembre.

Luigi Ghirri: fotografo. Galleria Rodanini in piazza Rodanini 48. Fino al 18 novembre.

Lettere al cronista

Niente sussidio per gli invalidi civili

Cara Unità, con una recente delibera, il Comune di Roma ha deciso di offrire un sussidio straordinario ai pensionati che percepiscono i redditi più bassi e che hanno superato il 60. anno di età. Una scelta giusta, che ancora una volta dimostra la sensibilità di questa amministrazione comunale, ma la delibera purtroppo taglia fuori un'intera categoria di pensionati che pure hanno tutte le ragioni di ottenere uguale trattamento, gli invalidi civili, che, come forse già sai, percepiscono pensioni bassissime.

Scrivo questa lettera non a titolo personale ma rappresentando un folto gruppo di invalidi civili del mio quartiere, San Lorenzo, aperto che serve a qualcosa, per esempio ad apporre un piccolo «ritocco» a quella delibera comunale.

Cordiali saluti.

Francesco Triniboli

Come difendere l'ambiente dei Monti Lucretili

Cara Unità, sul problema dell'antenna di monte Fallicchia credo che Renzo Granadi (lettera al cronista del 24-10-80) sia in buona fede un amico della natura: ma gli argomenti che porta in difesa della strada della vetta (e delle strade rurali in generale) andrebbero ormai rovesciati se si desse all'ampio per la natura il suo peso del «pochi chilometri» di strada di cui parla Granadi è sicuramente inopportuno.

Ancora due parole sui problemi locali delle Riserve naturali e del Parchi. La Lega sostiene, come mi pare abbia sempre fatto il Partito Comunista, che le esigenze della popolazione possono sempre essere salvaguardate: ma una popolazione politicamente matura come quella di Montelavio deve essere anche stimolata a riflettere sugli interessi generali; per non rinchiudersi (in poche centinaia) a difesa di piccolissimi interessi propri che finiscono per favorire grossi interessi altrui.

Pietro G. Cannata (del Direttivo Naz. Lega Ambiente)

Assemblea dei comunisti e dei socialisti dell'Acotral

Si è svolta l'altro giorno, nella sezione del PCI di Via La Spesa, una affollata assemblea degli autoferotramisti comunisti e socialisti dell'ACOTRAL. Erano presenti per il PCI Gustavo Imbellone; per il PSI Pino Toscano, nelle segreterie regionali dei due partiti.

È emersa, nel corso di un dibattito caratterizzato da aperto spirito di franchezza e di leale confronto, la necessità di un tipo di incontri unitari superando le epiteti degli stessi, al fine di migliorare e di valorizzare, nell'interesse generale del paese il rapporto unitario tra i due partiti della sinistra.

Unanime, e con forti motivazioni, è stato impegnato a perseguire per il miglioramento e potenziamento del trasporto pubblico nella Regione.

CIRCO MIRANDA OREFEI

A RIETI FORO BOARO

Il Circo rimane a Rieti fino al giorno 3 novembre con 2 spettacoli al giorno - Ore 16,15 e ore 21,15

CIRCO RISCALDATO

Oggi e domani iniziative in molti quartieri

Decine di assemblee nelle sezioni per la campagna di tesseramento '81

Il via alla campagna di tesseramento al PCI per il 1981 vede tutte le sezioni e i circoli giovanili impegnati in uno sforzo eccezionale. Decine di iniziative, di incontri nei posti di lavoro, nei quartieri sono già stati programmati. Ecco l'elenco delle iniziative per oggi e domani.

OGGI

TUSCOLANA: alle 18 a Cittadella con il compagno Sandro Morelli, segretario della federazione e membro del CC; **MAGLIANA FORTUENSE** alle 18 (Catania-Fredda); **TIBURTINA** alle 18 (Tocciviale); **MONTEROTONDO** alle 20 a Monterotondo Scalo (Romani-Tembo); **ITALIANA** alle 18 a San Lorenzo (La Cognata-Micucci); **PRATI** alle 18,30 a Trionfale (Benvenuti-Marroni); **ALBANO** alle 18 (Maffioletti); **MONTECOMPATRI** alle 18 delle sezioni Montecompatri, Colonna, Monteporzio e Rocca Priora (Bisanti-Bettini); **LITORANICA** alle 17,30 (Corradi-Rolli); **MENTANA** alle 20 a Casal di Mentana (Fortini); **ORTI ANTENI** alle 19 (Orti-G. Rodano).

VITERBO — ORTE ore 20 (Barbieri); **CIVITACASTELLANA** ore 18 (Cimarra); **MONTEFASCONE** ore 20 (Farroncini).

DOMANI

VELLETRI alle 18 con il compagno Sandro Morelli, segretario della federazione e membro del CC; **MONTAIONE** alle 18 a Primavalle con il compagno Piero Salvagni, segretario del Comitato cittadino e membro del CC; **SALARIONOMENTANO** alle 18 a Salarino con il compagno Sandro Morelli, segretario della federazione e membro del CC; **LA BOCCA** alle 18 ad Aurelia con il compagno Gastone Genzini, della COC; **TIVOLI** alle 18 (Ottaviano); **GENZANO** alle 18 delle sezioni Quarto Oggiaro, Fiumicino, Catabiani (Leardi-Vitale); **FRANSESTINA** alle 18 a Torpignattara (Spera-Morgia); **CENTOCCELLE** alle 18 a Fiumicino (Leardi-Vitale); **OSTIENSE** alle 18 ad Ostiense (Ottaviano-Torre-Rossetti); **LA GAZZIETTA** alle 18 a Fiumicino (Leardi-Vitale); **COLONNARE** alle 18 a Fiumicino (Leardi-Vitale); **FRANSESTINA** alle 18 a Torpignattara (Spera-Morgia); **CENTOCCELLE** alle 18 a Fiumicino (Leardi-Vitale); **OSTIENSE** alle 18 ad Ostiense (Ottaviano-Torre-Rossetti); **LA GAZZIETTA** alle 18 a Fiumicino (Leardi-Vitale); **COLONNARE** alle 18 a Fiumicino (Leardi-Vitale).

Rina Sciuta il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico

UNIVA VACANZE

ALBERGO - Via S. Pietro, 78 - Tel. 0432/37 - 0432/18

ALBERGO - Via S. Pietro, 79 - Tel. 0432/37 - 0432/18

ALBERGO - Via S. Pietro, 80 - Tel. 0432/37 - 0432/18